

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 90 – 35254/2016

**OGGETTO: Progetto** *“Ampliamento dell’impianto esistente autorizzato con AIA D.D. n. 23-3469 del 2 febbraio 2012 e s.m.i.”*

**Comune:** Nichelino

**Proponente:** Eco Eridania s.p.a.

**Procedura:** Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 05/10/2016 la società ECO ERIDANIA S.p.A. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Arenzano (GE) Via Pian Masino n. 103/105 e partita IVA 03033240106 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Ampliamento dell’impianto esistente autorizzato con AIA D.D. n.23-3469 del 2 febbraio 2012 e s.m.i.”* in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 bis *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 13/10/2016 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 23/11/2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7

- Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

### Rilevato che:

#### Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento è sita nella zona industriale "Vernea" posta a sud ovest del territorio del Comune di Nichelino in Via Mentana n. 1;
- l'area ha un'estensione complessiva di 1.074,85 mq (capannone industriale esistente di circa 500 mq e relativa pertinenza) ed è censita al Foglio n. 22 mappali 124p, 126 e 180p;
- il proponente attualmente svolge, esclusivamente all'interno del capannone, attività di stoccaggio (messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15]) di rifiuti pericolosi e non pericolosi in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 23 – 3469 del 02/02/2012 e s.m.i.; l'attività, in particolare, è incentrata sullo stoccaggio di rifiuti di origine sanitaria;
- non sono eseguite operazioni di riconfezionamento; tali attività avvengono solo nel caso in cui dovessero verificarsi accidentali danneggiamenti degli imballi originari;
- all'interno del capannone, su superficie impermeabilizzata, sono individuate 5 aree di stoccaggio rifiuti per una capacità massima di stoccaggio di 250 mq corrispondenti a 20 t:

Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Superficie (m <sup>2</sup> )
E1A	Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi stoccati su mezzi	368
E1B	Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi stoccati a terra se in contenitori rigidi in plastica, su bacino di contenimento.	21,5
E2	Rifiuti solidi non pericolosi a terra	16,8
E3	Rifiuti liquidi pericolosi su bacini di contenimento	13,5
E4	Rifiuti liquidi non pericolosi su bacini di contenimento	5,6

#### Stato di progetto

- lo stato di progetto prevede in estrema sintesi:
  - l'ampliamento superficie di stoccaggio e contestuale riorganizzazione del layout,
  - l'aumento della capacità di stoccaggio;
  - l'inserimento di nuovi codici CER (09 01 05\*, 10 07 04, 12 01 04, 12 01 17, 15 02 03, 16 11 04);
- il proponente esercita un'attività di deposito di imballi puliti nella porzione di capannone adiacente quella all'interno della quale viene esercitata l'attività di gestione rifiuti; il progetto prevede di poter estendere l'attività di gestione rifiuti alla porzione di capannone oggi dedicata all'attività di deposito di imballi puliti.;
- la porzione presso la quale si chiede di poter estendere l'attività ha una superficie totale di 1.000,96 mq circa ed è censita al foglio n. 22, mappali 177p e 180p; la superficie ricomprende un capannone avente superficie analoga a quella attualmente autorizzata e un'area esterna di pertinenza ove non verrà eseguita alcuna attività di gestione rifiuti;

- lo stato di progetto prevede dunque una superficie totale pari a circa 2.075,81 mq, di cui circa 1.000 mq coperti;
- in ragione dell'aumento degli spazi disponibili si chiede di poter riorganizzare le aree di stoccaggio;
  - Estensione dell'area E1<sub>A</sub> alle superfici attualmente identificate quali aree E2, E3 e E4 e alla porzione oggetto di ampliamento mantenendo la modalità di stoccaggio su mezzi;
  - Mantenimento nella posizione attuale dell'area E1<sub>B</sub> con contestuale ampliamento della stessa mantenendola dedicata allo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (su bacino di contenimento se stoccati in contenitori non in plastica);
  - Le aree di stoccaggio E2, E3 e E4 saranno trasferite nella porzione oggetto dell'ampliamento mantenendo invariata la loro destinazione;
  - Individuazione all'interno della porzione oggetto di ampliamento di una nuova area E5 dedicata rifiuti solidi pericolosi;
  - Contestualmente si è provveduto ad una parziale riorganizzazione dei codici all'interno delle aree, in ragione del fatto che alcuni rifiuti con analogo codice CER possano essere conferiti con differenti stati fisici;

Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	CER	Descrizione	Operazioni	Sup. (mq)
E1A	Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13/D15	526
		180108*	medicinali citotossici e citostatici		
		180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		
		180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
		180207*	medicinali citotossici e citostatici		
		180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207*		
E1B	Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi stoccati a terra se in contenitori rigidi in plastica, su bacino di contenimento.	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13/D15	47
		180108*	medicinali citotossici e citostatici		
		180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		
		180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
		180207*	medicinali citotossici e citostatici		
E2	Rifiuti solidi non pericolosi a terra	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/D15	40
		060314	sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle		

			voci 060311 e 060313		
		080201	polveri di scarti di rivestimenti		
		080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
		090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
		090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
		<b>100704</b>	<b>altre polveri e particolato</b>		
		<b>120104</b>	<b>polveri e particolato di materiali non ferrosi</b>		
		<b>120117</b>	<b>residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16</b>		
		150106	imballaggi in materiali misti		
		<b>150203</b>	<b>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02</b>		
		160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
		160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		
		160605	altre batterie e accumulatori		
		<b>161104</b>	<b>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03</b>		
		180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		
		180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		
		180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
		190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
E3	Rifiuti liquidi pericolosi su bacini di contenimento	060404*	rifiuti contenenti mercurio	R13/D15	47
		060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
		070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		
		070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		
		070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
		080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
		090101*	soluzioni di sviluppo e		

			attivanti a base acquosa		
		090104*	soluzioni fissative		
		090105*	<b>soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore</b>		
		130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
		130802*	altre emulsioni		
		160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
		180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
		180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
E4	Rifiuti liquidi non pericolosi su bacini di contenimento	060314	sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	R13/D15	47
		180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106*		
		180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		
		200125	oli e grassi commestibili		
E5	Rifiuti solidi pericolosi a terra su pedane di contenimento	060404*	rifiuti contenenti mercurio	R13/D15	40
		060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
		061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		
		070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
		080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		
		080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		
		100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
		150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
		160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
		160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		
		160307*	mercurio metallico		
		160601*	batterie al piombo		
		160602*	batterie al nichel-cadmio		
		160603*	batterie contenenti mercurio		

		180108*	medicinali citotossici e citostatici		
		180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		
		180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
		180207*	medicinali citotossici e citostatici		
		200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		

- è richiesta una capacità massima di stoccaggio di 500 mq corrispondenti a 69 t;

#### Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 134764 del 17/11/2016 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 30947 del 22/11/2016 della Città di Nichelino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### 1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- il progetto presentato si configura come modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale un essere;
- il proponente dovrà trasmettere apposita comunicazione di aggiornamento dell'AIA vigente ai sensi dell'art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la Città di Nichelino con nota prot. n. 30947 del 22/11/2016 ha evidenziato che *"dovrà essere formalizzato che l'attività in argomento....., è ascrivibile all'elenco delle industrie insalubri di prima classe secondo il DM 05/09/1994...."*;

#### 2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

##### Pianificazione Comunale

- dalla nota prot. n. 30947 del 22/11/2016 della Città di Nichelino si evince che, in base al P.R.G.C. ed alle sue varianti, l'area oggetto dell'intervento:
  - è classificata come *Zona BP2 "Area a preminente destinazione produttiva di carattere industriale artigianale e commerciale classificate come ambiti di riordino, trasformazione urbanistica e completamento"*;
  - è inserita nella classe di pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica Classe I *"settori privi di limitazioni urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del DM 11 marzo 1988"*;
  - è classificata in classe acustica V *"aree prevalentemente industriali"*;

##### Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

#### 3. dal punto di vista progettuale

- la relazione progettuale è chiara e riassume in modo organico le modifiche che costituiscono l'ampliamento dello stabilimento;

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento, della gestione dei rifiuti in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- l'aumento dei quantitativi massimi di rifiuti stoccabili presso il sito è accompagnato da un aumento delle superfici, che possono ritenersi compatibili con le esigenze gestionali dei rifiuti sanitari;
- l'ampliamento proposto, secondo quanto emerge dalla relazione tecnica, non altera la finalità originaria dello stabilimento che resta principalmente dedicato allo stoccaggio di rifiuti sanitari, in buona parte depositati direttamente sui mezzi, per ottimizzarne il trasporto verso gli impianti di smaltimento finale (sterilizzazione o incenerimento);
- le modalità di stoccaggio dei rifiuti sanitari, specialmente di quelli a rischio infettivo, sono definite specificatamente dal D.P.R. 254/2003 *"Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della L. 31 luglio 2002, n. 179"*; su questa tipologia di rifiuti non è prevista alcuna attività di manipolazione e/o travaso, riducendo in tal modo il rischio intrinseco alla natura di questi materiali;
- gli altri rifiuti di origine sanitaria, non a rischio infettivo, sono gestiti come gli altri rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; per queste tipologie sono già in essere presso l'installazione dotazioni tecniche e procedure di gestione ormai consolidate;
- la Società ha predisposto un'apposita procedura per la gestione dell'emergenza radiometrica che può verificarsi occasionalmente in caso di rifiuti sanitari a rischio infettivo che contengano materiale contaminato da radioisotopi utilizzati in diagnostica o in terapia, che risulta coerente con la normativa vigente;
- per procedere all'aggiornamento dell'AIA, si ritiene necessario che nella comunicazione di aggiornamento la Società chiarisca gli aspetti specificati nel seguito:
  - non sono stati indicati i quantitativi massimi stoccabili in ogni area, aspetto che si ritiene rilevante ai fini della garanzia di controllabilità dello stabilimento sia da parte del gestore che da parte degli organi di controllo e vigilanza;
  - non è chiaro se verrà mantenuta l'attività di magazzino per i contenitori vuoti e in caso affermativo come verrà assicurata l'assenza di commistione di tale attività con lo stoccaggio; si rammenta che, in ogni caso, presso lo stabilimento deve essere presente un congruo numero di contenitori vuoti da utilizzare in caso di conferimento di contenitori lesionati;
  - in merito alla richiesta di modifica riportata al punto 3.8) dell'Allegato all'AIA vigente, inerente la possibilità di stoccare rifiuti liquidi in contenitori su più file sovrapposte, si richiede di specificare la tipologia dei contenitori (taniche, secchielli ecc.) e di precisare come l'impilamento garantisca una sicura movimentazione dei contenitori, evitandone la caduta e il rischio di lesioni che possono essere fonte di sversamenti;
- si fa salva la necessità di acquisire eventuale ulteriore documentazione integrativa nell'ambito della specifica istruttoria che verrà condotta per l'aggiornamento dell'AIA;

#### *4. dal punto di vista ambientale*

- considerata la tipologia di stabilimento, non si rilevano criticità legate alla collocazione di esso sul territorio in un'area a vocazione industriale;
- l'estensione dell'attività di gestione rifiuti esistente al capannone attiguo, mantenendo invariate le modalità operative, non comporta variazioni rispetto agli impatti ambientali imputabili all'attuale attività e già valutati nel corso dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. conclusasi con la D.D. n.57-22862 del 22/06/2011;

#### *Gestione reflui ed acque meteoriche*

- dallo stabilimento non si originano "acque reflue industriali";
- gli unici reflui derivanti dallo stabilimento e recapitanti in fognatura nera sono le "acque reflue domestiche";
- le operazioni di stoccaggio rifiuti sono limitate alla sola porzione interna al capannone dotato di idonea pavimentazione; in particolare si rileva che:
  - la tipologia di rifiuti trattata è prevalentemente con stato fisico solido;
  - una frazione preponderante dei rifiuti transitanti per lo stabilimento viene posta in stoccaggio all'interno di semirimorchi, casse, container impiegati per il successivo trasporto verso gli impianti finali limitando così la movimentazione dei colli;
  - la superficie interna al capannone non presenta griglie di raccolta collegate alla rete di raccolta delle acque meteoriche;
  - tutti i rifiuti liquidi vengono posti in stoccaggio sopra bacini di contenimento,
  - alcune specifiche tipologie di rifiuti solidi pericolosi, potenzialmente in grado di generare dei reflui (batterie, rifiuti sanitari stoccati in scatole di cartone, ecc) vengono posti all'interno di specifiche casse oppure sopra pedane contenenti;
- esternamente vengono eseguite unicamente le operazioni di pesatura e di rilevazione radioattiva a mezzo di portale;
- le uniche superfici "scolanti" (25,5 mq), definite ai sensi del regolamento regionale D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", risultano quelle pertinenti al distributore di carburante ad uso esclusivamente interno;
- per tali aree il "Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" approvato da SMAT il 12/11/2014 prevede il convogliamento delle acque ad un sistema di trattamento in continuo di disoleazione prima della loro immissione in fognatura; tale piano rimane confermato anche con la modifica dello stabilimento;

#### *Emissioni in atmosfera*

- lo stabilimento non comporta emissioni convogliate in atmosfera tali da dover essere autorizzate ai sensi della parte V del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sotto il profilo delle emissioni in ambienti di lavoro, le soluzioni tecniche previste forniscono idonee garanzie in merito;

#### *Rumore*

- è stata presentata relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. 2

febbraio 2004 n. 9-11616 dalla quale non emergono criticità in merito; tra i recettori individuati sono state anche tenute in considerazione, come evidenziato dal Comune di Nichelino, residenze per nuclei di nomadi il cui Piano Particolareggiato in attuazione del PRGC è stato approvato ed è vigente;

- si ritiene in ogni caso che dovrà essere effettuata una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

#### *Prevenzione incendi*

- le attività svolte rientrano nell'elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. n. 151/2011; si prende atto del fatto che è in corso la definizione della pratica presso i VV.FF. per l'ottenimento del CPI della quale si dovrà dare evidenza in sede di aggiornamento dell'AIA;

#### *Viabilità*

- il sito in oggetto di studio è situato all'interno dell'area industriale posta immediatamente a sud della Tangenziale di Torino raggiungibile attraverso lo svincolo "Debouchè" che dista circa 3 km;
- si stima un flusso di 16 mezzi giorno tra ingressi ed uscite; tale flusso si ritiene abbia un impatto trascurabile sia sulla viabilità dell'area produttiva che sulla tangenziale Sud di Torino; la rete viaria dell'area oggetto dell'intervento risulta sufficientemente articolata da assorbire il traffico indotto dall'attività in oggetto escludendo per l'accesso allo stabilimento l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);

#### **Ritenuto che:**

- si ribadiscono le considerazioni già espresse con la D.D. n.57-22862 del 22/06/2011;
- le informazioni fornite sono risultate sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dello stabilimento, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali il cui controllo di ottemperanza è demandato nell'ambito del procedimento di aggiornamento dell'AIA**

- dare evidenza di quanto espresso in precedenza al punto 3) *dal punto di vista progettuale* del

presente atto;

- dare evidenza degli adempimenti in materia di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 e di competenza dei Vigili del Fuoco;

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 05/10/2016 ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

#### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

#### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

#### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi

dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Ampliamento dell'impianto esistente autorizzato con AIA D.D. n. 23-3469 del 2 febbraio 2012 e s.m.i.*", presentato dalle Società ECO ERIDANIA S.p.A. - con sede legale in Arenzano (GE) Via Pian Masino n. 103/105 e partita IVA 03033240106 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 22/12/2016

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*